

Honsell rieletto rettore con il 71% dei voti

Massiccia affluenza alle urne (76%), pochi e sparpagliati i voti per altri docenti. «Ho superato l'esame»

di Francesco Antonini

Furio Honsell confermato rettore. Bella forza, direte voi. era l'unico candidato. D'accordo, ma in questi casi pesano anche i silenzi, ovvero l'affluenza alle urne, le schede bianche e nulle o le mancate di voti indirizzate a presunti aspiranti alla successione. E ieri questi segnali potenzialmente negativi non sono affatto emersi: in tanti si sono recati ai seggi (466 votanti su 613 aventi diritto, pari al 76%) e il rettore ha ottenuto 333 preferenze (numero ricorrente, specie se consideriamo che è il suo terzo mandato), cioè il 71,4% dei voti, performance ancor migliore di quella del 2004 quando Honsell - anche allora senza avversari ufficiali - incassò 288 voti. Mentre resta difficile paragonare il risultato del 2007 con quello del 2001, perché gli allora 208 voti furono condizionati dalla presenza di avversari.

Infine - ma forse è il dato più importante - accanto alle 89 schede bianche e alle 25 nulle, i 19 voti ad altri docenti sono talmente sparpagliati da

non fare intravedere il potenziale rettore ombra. Il più votato (si fa per dire) è il professor Angelo Gaudio che ha ottenuto 3 consensi, seguito da Margherita Chang e Cesare Davini (2) e da una sfilza di docenti che hanno incassato un solo voto: Cristiana Compagno, Alberto Felice De Toni, Pietro Enrico Di Prampero, Franco Frilli, Andrea Garlatti, Alessio Lokar, Gian Nereo Mazzocco, Vincenzo Orioles, Livio Clemente Piccinini, Alberto Pratelli, Gaetano Russo e Luigi Xodo



ANCORA TRE ANNI AL VERTICE
La sede centrale dell'Università a palazzo Antonini. In alto, il rettore al momento del voto

89 le schede bianche e 25 le nulle, 3 consensi per Angelo Gaudio
«Questo risultato non era scontato»

«Non si poteva dare per scontato il risultato, ogni elezione è pur sempre un esame e mi sembra di averlo superato», commentava ieri sera il professor Honsell dopo aver ricevuto i complimenti dal rettore Maria Amalia D'Aronco, che verrà

confermata nell'incarico. Il rettore osserva che rispetto a tre anni fa è aumentata la percentuale dei votanti, smentendo le sue preoccupazioni per la contrazione dell'orario elettorale (l'altra volta 7 ore, ieri solo 5), forse determinato - scherza il rettore - «dalla finale di Champions League». Una partita, detto per inciso, che ieri sera Honsell non ha visto in quanto impegnato in veste di conferenziere. «Ma per una platea di donne», precisa lui quando gli esterniamo i nostri dubbi sull'afflusso di pubblico, vista la concomitanza con la sfida sportiva.

Venendo agli argomenti seri, Honsell ha confermato gli obiettivi del suo ultimo triennio: rafforzamento della reputazione internazionale dell'Università, realizzazione di importanti progetti edilizi, specie ai Rizzi, divulgazione ovvero Museo della scienza. Il rettore annuncia qualche piccola modifica nella struttura delle deleghe e ribadisce la promessa fatta ai colleghi docenti, quella di non farsi incantare dalle sirene della politica. «Non sono mai venuto meno alla mia parola»